Anno XXIII. Martedì 10 Maggio 1870 N. 109

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 7 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, che approva il nuovo regolamento della Cassa di Risparmio e di anticipazioni del circondario di Voghera.

Elenco di disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 6 *Maggio.*

Il presidente annunzia le lievi modificazioni introdotte dalla Commissione all' art. 87 che prenderà nella legge il Numero 88, e che viene senza discussione approvato.

I successivi articoli sono approvati sino al 102 inclusive che è l' ultimo del titolo VI.

L' art. 103 primo del VII titolo, a proposta del ministro delle finanze è rinviato alla Commissione perchè lo modifichi. Esso si riferisce alle esattorie, e alla durata dei contratti a tempo, in vigore al giorno della promulgazione della legge.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 6 *Maggio.*

Si dà lettura di un progetto di legge dell' onorevole *Majorana Calatabiano* inteso a togliere il corso forzoso e ad ottenere il pareggio, che viene mandato alla Commissione sui provvedimenti finanziari.

Viene in discussione il bilancio della marina. La Giunta propone importantissime riforme, si domanda al ministro, preliminarmente, se egli sia o no disposto ad accettarle.

Acton (ministro) accetta in massima le idee della Commissione, ma crede sarebbe più opportuno proporle quando verrà alla Camera un nuovo organico, molto più che non sarebbe possibile al 1° luglio mettere in atto le nuove idee. Crederebbe pertanto procedere oltre e contentarsi dell' impegno formale del ministro di presentare quanto prima un nuovo organico.

Negrotto dimostra che pei bisogni della nostra marina le somme inscritte nel bilancio sono scarsissime.

Una marina non si può improvvisare e per fare dei buoni ufficiali bisogna farli navigare moltissimo.

Loda il sistema delle squadre permanenti d' evoluzioni e delle stazioni all' estero. A questo proposito però non vorrebbe che le navi rimanessero stazionarie in un porto. Rileva le mille accuse che si fanno al corpo distintissimo della nostra marina e dimostra che un investimento non è ragione per accusare i nostri ufficiali. I soli che non investano sono coloro che non navigano. A questo proposito cita molti fatti che onorano moltissimo la nostra marina.

Ribotty fa brevi osservazioni sulle proposte fatte dalla Commissione. Non crede che in occasione di una discussione di bilancio si possano discutere degli organici, come non crede opportuna la riduzione della spesa degli armamenti navali che ora rovinerebbero la nostra marina.

Allorchè verrà presentato il progetto del nuovo organico che egli (Ribotty) ha compilato e che rimase a domicilio coatto negli uffici del ministero, si vedrà che esso risponde a tutte le esigenze del progresso ed ai bisogni della nostra marina.

D' Amico (relatore) della Commissione accenna alle variazioni del bilancio le quali portano la spesa ordinaria da L. 23,794,608 a L. 24,009,313 e le straordinarie da L. 1,651,000 a Lire 3,271,620, con un aumento cioè di L. 1,835,325 in confronto delle proposte del Ministero.

Maldini, Negrotto ed d'altri parlano della marina e delle accuse ingiustamente lanciate da una parte della stampa contro gli ufficiali di essa senza fare alcuna distinzione.

D' Ayala Garau, e il ministro *Acton* prendono parte altresì alla discussione generale, che viene finalmente chiusa dopo un lungo discorso dell' on. relatore *D' Amico* il quale spiega ampiamente le ragioni che indussero la Commissione a proporre gli accennati aumenti.

Acton (ministro) si riserva rispondere a vari appunti mossi dal relatore nella prossima seduta, e prima di procedere all' esame e votazione degli articoli.

DEI MAGGIORI ASSEGNI

E DEGLI STIPENDI

DELLA MAGISTRATURA

L' onorevole e dottissimo avvocato, signor commendatore *Francesco Borgatti*, ex ministro di grazia, giustizia e de' culti, deputato della illustre città di Cento (Provincia di Ferrara), consigliere della Corte d' appello in Firenze scriveva, sull'argomento preannunciato, al suo collega *Villa-Pernice* la seguente elaboratissima lettera che ci piace togliere dalla *Perseveranza.*

(Continuazione V. N. 106 e 107)

Io non dico che una differenza di stipendio non vi debba essere tra i capi dei Corpi giudiziari e i loro *eguali*, che tali sono veramente e debbono essere tutti indistintamente fra loro i magistrati che compongono un Collegio

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE

DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. MURATORI

Seduta del 28 aprile 1870

(Continuaz. V. N. 101 al 108)

Mazza avv. sostituito procuratore del Re d' anni 37.

Nei miei rapporti avuti col generale Escoffier, l' ho sempre trovato di una obbligante cortesia. Da prima i rapporti fra la sicurezza pubblica ed il ministero procedevano lisci. In seguito dal mio capo d' ufficio seppi che fra alcuni agenti della P. S. si erano verificati certi fatti che potevan dar luogo ad un procedimento penale. Il procuratore del Re consigliava al generale Escoffier di provvedere ad un mutamento del personale dell' ufficio di pubblica sicurezza ed ho visto un rapporto che il procuratore del Re estendeva nel preciso senso. *(Sorge una breve contestazione fra il testimone e la difesa).*

I fatti che preoccupavano il procurare del Re si riferivano precisamente agli arresti fatti ai quali era contrario.

Parla in favore del Cattaneo come privato, come funzionario l'ho giudicato un distinto impiegato.

Sono introdotti i testimoni che ieri non erano all' appello; fra questi si nominano i prefetti, Bardesono, Mayr, De Luca. Ai testimoni presenti il Signor Presidente fa le ammonizioni d' uso. I testimoni si ritirano e rimane all' udienza il prefetto.

De Luca Lorenzo Senatore prefetto di Ancona d' anni 59.

Il Cattaneo si è trovato sotto la mia dipendenza nella sotto Prefettura di Ariano quando era prefetto di Avellino. Cattaneo era zelante, ed ha reso dei servizi grandi contro il brigantaggio.

Il carattere del Cattaneo è un pò vivo, ma era rispettoso verso i suoi superiori.

Al tocco l' udienza è sospesa.

La seduta è riaperta alle due meno un quarto.

È introdotto il teste

Comm. Mayr prefetto di Genova.

Ho avuto per tre anni circa alla mia dipendenza il Cattaneo quando era prefetto di Terra di Lavoro. Cattaneo era leale, coraggioso, onesto, e molto compreso del suo dovere. Due o tre giorni prima del luttuoso avvenimento ricevetti una lettera del Cattaneo nella quale mi parlava del suo trasferimento a Grosseto di che si mostrava dolentissimo. Mi diceva comunque prima di recarsi a Grosseto sarebbe passato per Genova, volendo recarsi a Novi a veder la sua vecchia madre.

A richiesta della difesa, il teste dice averlo sempre creduto un buonissimo padre di famiglia, ed un marito affezionato. I servizi resi dal Cattaneo in Terra di Lavoro travagliata dalla camorra e dai briganti furono eminenti. Parla di un incontro avvenuto contro

giudicante; dico bensì e mantengo che questa differenza non dev'essere troppo sproporzionata; come non lo era in Toscana e in altre provincie italiane, che meno subirono l'influenza delle istituzioni francesi.

Oltre di che io non comprendo perchè sia proprio necessario che lo stipendio dei capi del Pubblico Ministero e dei capi dei Collegi giudicanti debba essere eguale, mentre, secondo me, dovrebbe essere diverso, l'uno cioè — quello dei capi del Ministero Pubblico — inferiore all'altro; com'era in alcuno degli Stati italiani, e com'è di presente in Prussia ed in Austria perfino, ove l'istituzione dei procuratori di Stato risale ai tempi del Governo cesareo ed assoluto, ed è indirizzata anch'essa a mantenere l'autorità dello Stato e l'osservanza della legge presso la magistratura giudicante, e dove non poteva essere minore, di quel che sia in Francia, la sollecitudine d'assicurare agli agenti dello Stato tutto il prestigio e tutta la dignità dirimpetto ai capi della magistratura. E tanto meno poi io comprendo perchè lo stipendio dei procuratori generali e dei primi presidenti debba essere sempre lo stesso, senza distinzione di luogo o di carriera.

Nel Belgio, dove l'ordinamento giudiziario è, come da noi, improntato alla francese, vi furono introdotte, per ciò che concerne gli stipendi, alcune modificazioni, sia per renderlo meno dispendioso, sia per meglio garantire e tutelare la indipendenza e la dignità della Magistratura giudicante, così verso i propri capi, come verso il Pubblico Ministero. Ivi in fatti la differenza di stipendio tra i primi presidenti e i singoli consiglieri non solo è minore in confronto della Francia, ma anche in confronto nostro; e lo stipendio dei consiglieri supera quello dei sostituti dei procuratori generali. E la giusta proporzione, tra lo stipendio dei primi presidenti delle Corti di Appello e lo stipendio dei singoli consiglieri, è stata colà saviamente determinata, diminuendo, in confronto nostro, quello dei primi presidenti, ed aumentando quello dei consiglieri; sebbene nel Belgio gli effetti della sproporzione potessero trovare un efficace temperamento nella scelta che le Corti stesse fanno dei loro capi.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sappiamo che la Commissione nominata per fare un accurato esame dello stato, nel quale si trovano le amministrazioni delle Bonifiche del regno e per provvedere al loro ordinamento, e per compilare un progetto di legge da sottoporsi al Parlamento relativo a tutte le Bonifiche in genere, ha già tenute due lunghe sedute sotto la presidenza del senatore commendatore De Vincenzi, assistendo alle sedute i commissari Cavalletto, De Blasiis, Salvagnoli, deputati al Parlamento, Majuri e Pareto, ispettori del Genio civile. Molte importanti risoluzioni furono adottate per iniziare gli studi relativi all'adempimento dell'importante mandato ad essi affidato, sia per lo ordinamento delle Bonifiche già in stato di esecuzione, sia per le Bonifiche in genere.

(Nazione)

— L'*Opinione* è informata che l'on. ministro della finanza, intervenuto jer l'altro alla riunione della Commissione dei provvedimenti pel pareggio, le ha data comunicazione delle ultime risoluzioni della Banca Nazionale, rispetto alle modificazioni introdotte nella convenzione.

La Banca accetta le modificazioni di cui due sono le principali, cioè: 1° la consegna di obbligazioni rappresentanti soltanto il valore de' beni ecclesiastici colpiti dalle leggi vigenti, e che ascende, non a 325 milioni, come era stato anteriormente annunziato, ma soltanto a 283 milioni effettivi, compresi i beni delle fabbricerie; 2° la riduzione dell'interesse de' 500 milioni da 80 cent. a 60 per ogni cento lire.

MILANO — Ieri, scrive la *Lombardia* del 5, alla Corte d'appello pervennero gli atti della procedura incoata contro gli arrestati, in seguito alla scoperta d'un deposito di munizioni da guerra, nella casa di proprietà municipale in piazza del Duomo, è compiuta, ed essi furono immediatamente passati alla sezione di accusa.

Confermasi quindi che il dibattimento avanti le nostre Assisie avrà luogo entro il mese corrente. Gli accusati saranno otto, dei quali, quattro saranno giudicati in contumacia, perchè resisi latitanti. Questi ultimi sono i fratelli Bettini ed i fratelli De-Magri. Vuolsi che contro il Bernasconi, già facchino presso una officina litografica, ed ora detenuto, le risultanze sieno state negative, per cui esso sarà posto in libertà.

ROMA 6 — Scrivono alla *Nazione*:

Mi viene assicurato che i Padri non si riuniranno in Congregazione fino al venturo lunedì 9, nella quale, ove nulla avvenga di straordinario, si comincierà la trattazione dell'infallibilità che è proposta alla loro approvazione.

NAPOLI — I giornali napoletani si occupano sempre della Esposizione marittima che avrà luogo colà, e mostrandone i vantaggi, eccitano gli italiani a cooperare efficacemente perchè riesca degna dello scopo per cui fu iniziata.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — In apposita adunanza l'associazione internazionale degli operai di Londra respinse l'accusa di partecipazione al complotto contro la vita dello imperatore Napoleone.

La sera del 3 a Londra fu dato un banchetto a Flourens e Tibaldi. Lubez, presidente della Società internazionale presiedeva a quel banchetto.

Flourens negò formalmente aver partecipato al complotto contro la vita dell'imperatore Napoleone. Poi si è bevuto alla salute di Rochefort, e O' Donovan Rossa, capo feniano, che trovasi in prigione.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Cont. Vedi N. di jeri)

Lite intentata al Comune dal Signor Lamperti Sigurtà Rosani.

Il Signor Lamperti, sigurtà dell'ex Impresario Rosani, ha citato il Comune e per esso erroneamente il Sig. Conte Massari qual Presidente della Deputazione sugli Spettacoli nello scorso anno, onde ottenere la restituzione del deposito in cedole dello Stato fatto per conto del Rosani suddetto, a garanzia del suo contratto col Comune, pretendendo che il Comune non lo ritenga validamente non ostante il credito che tiene verso il Rosani.

Il Consulente legale della Direzione Teatrale dichiara la causa buona pel Comune; e perciò si chiede al Consiglio la facoltà di sostenerla, ed inoltre, ove sia d'uopo, convenire il Rosani per ottenere una legale liquidazione del proprio credito.

Udite in seguito le ragioni della Consulta legale del Teatro, e le ragioni svolte dal Signor Consigliere Massari, il Consiglio autorizza la Giunta a sostenere la lite promossa dal Signor Lamperti per ottenere la restituzione del deposito fatto a garanzia dell'Impresa Rosani, rimasta debitrice verso il Comune per lo Spettacolo della Primavera 1869, accordando facoltà di convenire anche dove occorra il Rosani stesso, per ottenere una legale liquidazione del credito Comunale.

Risposta del R. Sindaco all'interpellanza del Consigliere Sani intorno ad un incendio avvenuto tre anni or sono in un fienile del Patrimonio Ginnasiale.

---

i briganti, e di arresti fatti. Io mi valevo di lui in tutte le operazioni di fiducia e di coraggio, e sempre si portò benissimo. Arrestò con molto ardire due camorristi. Un'altra volta fu circondato da un'orda di briganti e non so per qual prodigio potè scampare. Egli ha sempre mostrato coraggio, devozione all'autorità ed anche senza richieder mai retribuzione.

La difesa domanda che sia presentato il rapporto del Proc. del Re intorno al personale di Pubblica Sicurezza non che altri rapporti, e lo stato di servigio del Cattaneo.

P. M. Non si oppone; deporrà i documenti in mano della presidenza perchè guardi quali sieno quegli cui la legge vieta di pubblicare.

Difesa replica che i documenti dei quali vuole la pubblicazione anzichè incagliare la giustizia l'aiutano. Vorrei che da quei documenti si potesse appurare se nell'ufficio di polizia vi sia corruzione come si è detto da qualche teste.

P. M. Tutte le carte che sono in mano dell'autorità giudiziaria e delle quali la legge non vieti la pubblicazione io non ho nulla da opporre.

Accus. Parla di una lettera del signor Giusto, nella quale egli raccomanda novellamente al generale Escoffier il Campadelli al quale si devono tutti i servigi nella provincia.

P. M. Quando il rapporto del Procuratore del Re il Reggente la prefettura esista all'archivio della procura, ne darò comunicazione quando non si tratti di un rapporto riservatissimo; parla degli altri documenti alla cui pubblicazione non si oppone in massima quando la legge non vi si opponga.

Difesa. Non accetta le ragioni del pubblico ministero; e dice che non vi è legge che vieti la pubblicazione di documenti anche riservatissimi. I rapporti di cui parlo sono riservatissimi: ma perchè il Pubblico Ministero mi ha spinto su questo terreno?

P. M. Replicando, rettifica alcune espressioni della difesa.

P. M. e la difesa si rimettono al potere discrezionale del presidente.

Il Presidente prega il Cav. Tarchioni a far delle indagini sul documento della procura intorno al personale di P. S. L'avvocato Lucini è invitato a far ricerca negli archivi della procura se esista la minuta di tale rapporto. Si prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Luigi Casorati sostituito procuratore del Re a Forlì. Ho conosciuto il Cattaneo a Cosenza e dai rapporti che ho avuto con lui non posso che lodarmi. Era beneviso da tutta la popolazione, e quando partì tutto il paese mostrò una certa simpatia. Dalla pubblica opinione non ho mai sentito dir nulla di sfavorevole alla vita privata del Cattaneo. A richiesta dell'accusato il testimone dice che sentì a dire che il prefetto di Cosenza scrisse al ministero per far abrogare il decreto di traslocazione di Cattaneo. *(Continua)*

Il R. Sindaco fa quindi risposta all' interpellanza del Consigliere Sani sull'incendio avvenuto in un fondo presso S. Bartolo, di ragione del Patrimonio Ginnasiale nel 1868.

Dalla discussione risulta che lo scopo dell'interpellante è quello di constatare una gran colpa nell'Affittuario Mazza, per avere affittato ad uso abitazione una Stalla ed un fienile, collocando un camino nella Stalla, facendo passare il tubo pel fienile.

Conclude quindi che il Consiglio, fatta studiare la quistione dal Consulente legale, torni a suo tempo sull'argomento per deliberare di far render ragione al Mazza del suo indebito operato.

Nel corso della discussione avendo il Sani ripetutamente dichiarato che il Computista Comunale gli ha assicurato che manca la scrittura di affitto, il March. Varano, Sindaco nell' epoca in cui fu fatto quel contratto, dà spiegazioni su quella mancanza, dimostrando come la pensione di affitto dovendosi dal Mazza compensare con una prestazione d' opera, non si ritenne tradurre in iscritto l' obbligazione relativa.

Il Consiglio dopo questo incidente approva la proposta del Sani.

(*Continua*)

Società Savonarola, *Letture popolari*. — Avant' ieri nell' aula del Liceo *Ariosto* ebbe luogo l' annunciata 13.ª lettura pubblica. Venne fatta dal prof. Scarabelli e si aggirò sui *Magazzini cooperativi*, tema interessantissimo e di molta opportunità, che fu svolto egregiamente dal nominato professore il quale esponeva presso a poco le nozioni seguenti.

Egli ha provato sulle prime quanto sia fecondo il principio d' associazione; indi ha confutato la massima, stata ammessa in Francia, contro gl' intermediarj o commercianti al minuto, i quali sarebbonsi voluti dipingere come classe non produttiva, quando invece i loro servigi possono risparmiare non poche spese ai consumatori. Poscia disceso a parlare più particolarmente dei *Magazzini cooperativi*, di cui esplicò teoricamente le utilità per i poveri che, profittandone pe'loro consumi, vi trovano quelle agevolezze che non sarebbe ad essi altrimenti dato di conseguire, mentre poi vien loro anzi distribuito un *dividendo*. A sostegno della sua tesi recò innanzi delle cifre atte a porre in rilievo e a dimostrare a chiaror di meriggio la veracità del suo dire. Proseguì accennando i luoghi, ove l' applicazione di siffatto principio economico ebbe il suo sviluppo e crebbe, ed ove non potè attecchire per le ragioni dal lettore segnalate. Terminò facendo voti perchè in Italia si propaghi vieppiù così utile instituzione. Il professore riscosse l' applauso universale del poco numeroso ma eletto uditorio.

Ieri annunziammo che l' Opera destinata ad eseguirsi al Teatro comunale, dopo l' attuale applauditissima del *Faust*, è **Celinda** dell' insigne Maestro sig. Petrella.

A complemento di tale notizia diremo a quelli che nol sapessero che la *Celinda*, Opera seria spettacolosa, in 3 Atti, fu scritta espressamente per li celebri artisti *Mirate*, *La Grua* e *De Bassini* dai quali venne eseguita al Teatro *S. Carlo* di Napoli nella quaresima del 1865, nel qual anno, in stagione di primavera, fu pure rappresentata al Teatro *Argentina* di Roma dall' esimio terzetto *Bulterini*, *Demi* e *Colonnesi*. Nel successivo 1866 fu eseguita su le scene del Teatro *Regio* di Torino dagli insigni *Vincentelli*, *Berini* e *Cotogni*. Venne pure rappresentata sul Teatro di Rimini e su quelli di Brescia e Mantova nei Carnevale 1868-1869, e di presente, in occasione della fiera, si eseguisce al Teatro di Fiume (Friuli).

Quest'Opera, come ci apprese il giornalismo, ebbe ognora brillante successo; e noi riteniamo che dal distinto terzetto dei sigg. *Fancelli*, *Bertolasi* e *Bosisio* le ne sarà procacciato un eguale fra noi. Così, mentre rimarranno paghe le esigenze legittime del pubblico, saranno coronati i voti dell'Impresa che fra le varie Opere propose *Celinda* e della Direzione Teatrale che la ebbe approvata.

Teatro Tosi-Borghi — Stasera avrà luogo la beneficiata della signora *Bozzo*, distinta prima attrice dell' applaudita compagnia Bertini e si rappresenterà FERNANDA, dramma in 4 Atti di Vittoriano Sardou, al quale oltre la seratante prenderanno parte nientemeno che ventitrè artisti.

Il nostro pubblico intelligente che ha sempre applaudito al merito non comune della signora *Bozzo*, non mancherà, ne siamo certi, di accorrere numeroso in questa sera ad affermarle ancо una volta la propria considerazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Parigi* 8. — *Boulevards, ore* 10. — Animazione, ma calma completa. Rendita 74 75. Assicurasi che il risultato totale di Parigi non compreso l' esercito sarebbe di centundici mila *Sì* e centoquaranove mila *No*. Le cifre officiali mancano ancora.

Parigi 9, *ore* 2 *mattina*. — Il totale dei circondari conosciuti, finora non compreso la Senna, è 506,536 *Sì*, 89,310 *No*. I risultati di tutte le grandi città salvo Lilla sono ancora sconosciuti.

Parigi 9, *ore* 2. 35 *ant*. — La cifra ufficiale del risultato totale della città di Parigi e di centundici mila e trecento sessantatre *Sì* e centocinquantasei mila e trecentosettantasette *No*. Tranquillità completa.

Parigi 9, *ore* 5. 55. — A Marsiglia, Tolosa e Bordeaux la maggioranza è *No*, ma i risultati conosciuti dei 90 circondari danno sul totale degl'iscritti di 1,864,000. *Sì* 1,329 mila. *No* 228,000. Nulli 29,000.

Ore 6. 46 — I risultati riconosciuti finora presagire sei milioni e mezzo di *Sì*; meno di un milione e mezzo di *No*.

Parigi 9. — Nel Dipartimento della Senna, le astensioni furono novantatremila. I risultati conosciuti di centosessanta circondari danno: iscritti 3,671,000. Pel *Sì* votarono 2,614,000. Pel *Nò* 432,009.

Un avviso del prefetto di Polizia dice che corrono voci inquietanti in diversi quartieri e si annunziano dei disordini che sarebbero per avvenire dopo lo spoglio dello scrutinio. Il prefetto di Polizia previene la popolazione, furono prese le misure necessarie per reprimere energicamente ogni tentativo sedizioso. Egli invita i buoni cittadini ad astenersi d' andare nei luoghi ove potrebbero aver luogo imprese criminali, e facilitare così l' azione tutelare delle autorità, specialmente incaricate ad assicurare il rispetto delle persone e delle proprietà.

Parigi 9. — Risultato della votazione di Marsiglia, iscritti 73,949, votarono pel *Sì* 13,800, votarono pel *No* 30,975. Bordeaux iscritti 44,895, votarono pel *Sì* 9233, votarono *No* 15,292. Lione iscritti 79,597, votarono *Sì* 22,294, *No* 35,769.

Parigi 9. — Risultato, salvo 18 circondarii il voto dell'esercito e marina e dell'Algeria: 6,526,316 **Sì**; 1,368,610 **No**.

Si crede che il risultato probabile sia di circa 7 milioni di *Sì* ed 1 1/2 di *No*.

Parigi 9. — La *Patrie* dice che il risultato pel voto della caserma di Chateavreau è di 1,652 *Sì*, 1,133 *No*. Il risultato conosciuto delle guarnigioni interne era stamane 219,200 *Sì*: 36,598. *No*.

Il risultato generale meno 8 circondari era 7,105,000 *Sì*; 4,415,000 *No*.

Parigi 9. — Assicurasi che il *Journal officiel* pubblicherà domani le dimissioni del Gabinetto.

Il Ministero sarà ricostituito immediatamente.

Ollivier conserverebbe la posizione attuale.

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO D' ITALIA
R. TRIBUNALE
CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno sei andante dichiarava deliberatario per persona da nominare il signor Avvocato Vincenzo Pareschi di Ferrara per il prezzo di Lire Tredicimilacento (Lire 13100,) delli sottodescritti stabili situati in Coccanile, Comune di Copparo, subastati ad istanza di Gherardi Raffaele in pregiudizio di Passi Luigia moglie di Luigi Braga di questa Città e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile, va a scadere col giorno di Sabato ventuno corrente Mese di Maggio. Tanto ecc.

Descrizione degli Stabili

1. Un terreno in vocabolo Braglia di Villa arativo, alberato e vitato della superficie di Ettari tre, are novantatrè, centiare quaranta, distinto in Mappa coi Numeri 118 sub. 1. 118. sub. 2, confinante a levante col Dottor Ercole Padovani, a mezzodì colle ragioni Passi, a ponente con Bassi Antonio ed a tramontana cogli Eredi del fu Francesco Aventi fu Luigi, salvo ecc.

2. Altro terreno in vocabolo Benarelino, seminativo, alberato, vitato, della superficie di Ettari trè, are quarantaquattro, centiare trenta, distinto in Mappa col Numero 484, confinante a levante, mezzodì e ponente con Francesco Ruggieri ed a tramontana colla stradella detta del Beneficio, salvo ecc.

3. Altro terreno in vocabolo Basso Vegre e Cà delle Basse con Casa, Fienile e Stalla seminativo, alberato e vitato della superficie di Ettari cinque, are sessantasei, centiare cinquanta, distinto in Mappa coi Numeri 466. 467. 468. 469, confinante a levante cogli Eredi del fu Don Giuseppe Muzzi, come pure a mezzodì, a ponente con Francesco Ruggieri ed a tramontana colla stradella consortiva, salvo ecc.

4. Altro terreno in vocabolo Prato di S. Antonio prativo e pascolivo della superficie di Ettari due, are novantuno, distinto in Mappa coi Numeri 331. 1227, confinante a levante col Canal Bianco con arginatura, a mezzodì con Domenico Camalara e Rita Rosalia Dell' Aiti, ed a tramontana con Francesco Simoni, salvo ecc.

Ferrara li 7. Maggio 1870.
Per il Cancelliere
Firm. FRANCESCO COLLEVATI *Vice-Canc.*

Registrato con Marca da L. 1. 10. apposta ed annullata a termini di legge.

Conforme ecc.
Firm. FRANCESCO COLLEVATI *Vice Canc.*

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

1.ª *Inserzione*.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara.

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale stesso l' una il quattro novemare 1865, registrata nel successivo giorno sette al Lib. 5 fog. 153 N. 1112 con lire undici, l' altra il venticinque febbrajo corrente anno, registrata mediante apposizione di marca di registrazione da lire una centesimi dieci indi annullata, colla prima delle quali fra le altre disposizioni si ordinò la divisione tra Giovanni, Gaetano, ed Alessandro fratelli Tommaselli, fu Antonio, domiciliati a Sabbioncello, Riccardo Tommaselli, fu Giuseppe, domiciliato a Bondeno, Ernesta Tommaselli, fu Pietro domiciliata a Ferrara, e Vittorina Tommaselli, fu Vittorio, domiciliata a Bondeno, dei beni morendo dismessi da Anna, e Luigia sorelle Tomaselli, e colla seconda per non potersi comodamente dividere l' infradicendo stabile parte facente della

eredità di dette sorelle Tommaselli, se ne autorizzò la vendita giudiziale osservate le norme stabilite nel Lib. III. Tit. V. Cap. II. Sez. II. del codice di procedura civile.

FA NOTO AL PUBBLICO

Che dinanzi il prefato Tribunale posto sulla Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione N. 16, ed alla pubblica udienza che terrà il trentuno maggio corr. alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l' incanto del succennato stabile, infradescritto, sul prezzo di stima risultante da perizia giurata dell' ingegnere Parmiano Parmiani, in data quattro Aprile 1869, ossia di L. 7336. 71, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel bando venale venti sei Aprile p. p. esistenti ed ostensibile nella Cancelleria.

STABILI DA VENDERSI

Un corpo di terreno casamentivo, prativo, abbragliato, situato nel territorio di Bondeno, cui costeggia pel suo minore lato il Canale Burana, sotto il diretto dominio dell' abbazia di Nonantola, denominato il Bulgarello, confinante a nord per mezzo di piccolo fosso colle ragioni di Ermenegildo Melloni, a levante per piccola parte con proprietà di quest' ultimo, e per lungo lato rettelineo a mezzo di linea fra due piantamenti colle ragioni di Gaetano Altieri, ora di Gistiniano Bocchi, a ponente colle ragioni del Dott. Francesco Borgatti, e Carlo Pironi, al sud colla strada Provinciale dei Pilastri, e con piccola restara o golena fra la strada e canale Burana; della superficie di ettari quattro, are sessantotto, centiare sessantotto, e contrasegnata nelle mappe censuarie coi N. 713 sub 1, 2, 174, 1349, 1350, 715.

Ferrara l' otto Maggio 1870.

IL CANCELLIERE

CAMOUS

Repert. 1270.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA
CIRCONDARIO DI COMACCHIO

MANDAMENTO DI CODIGORO
COMUNE DI MIGLIARO

AVVISO D' ASTA

Nell' asta pubblica tenutasi nella giornata del 4 corrente alle ore 11 antimeridiane essendosi verificati deserti gl' appalti per l' eseguimento dei lavori sottodescritti, si rende noto che nel giorno di sabbato 14 corrente Maggio alle ore 10 antimeridiane in questa Residenza Municipale, ed alla presenza del Sig. R. Sindaco si procederà ad un secondo esperimento d'asta in base ai piani d' esecuzione e relativo Capitolato visibile in questa Segreteria Comunale ogni giorno nelle ore d' ufficio

CONDIZIONI

1. Gli Appalti per ciascun lotto ascendono alle somme qui sotto indicate, e saranno deliberati qualunque sia il numero degl' aspiranti e delle offerte.

2. Gl' incanti seguiranno, separatamente per ciascun lotto, ad offerte segrete, ed anche cumulative, scritte in carta da Bollo da una lira, e indicanti il prezzo dell' offerta in frazioni decimali.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un Certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere riconosciuto, a meno che non abbiano lodevolmente eseguiti altri appalti di simile natura nel Comune.

4. Per essere ammessi agl' incanti gl' aspiranti dovranno fare i depositi qui in calce indicati all' atto della produzione della loro scheda.

5. Il termine fissato al compimento dei lavori trovasi indicato nel Capitolato parziale annesso ai Piani d' esecuzione.

6. Le spese tutte relative agl' appalti, ed alle loro copie, compr quelle dei disegni, della Perizia, e dei quaderni d' onore che verranno rilasciati da questa Segreteria, come pure tutte le spese di Bollo e Registro, e stipulazione relativa, saranno a carico dei singoli deliberatari.

Numero progressivo dei LOTTI	INDICAZIONE DEI LAVORI DA APPALTARSI	IMPORTO TOTALE PER CIASCUN LAVORO		IMPORTO TOTALE PER CIASCUN LOTTO		MONTARE DEI DEPOSITI PER LE SPESE D' ASTA	
1.°	Sistemazione con breccia di Rimini dello Stradone detto della Chiesa, sistemazione con terra e sabbia di tratto dello Stradone Fiaschi e del capo strada vicino alla Casa del Sig. Dott. Antonio Malagò in Migliaro L.	4336	292	L. 4336	292	L. 190	—
2.°	Sistemazione a sabbia della Strada Bianchetta Gardi in Cornacervina »	7366	718	» 7366	718	» 294	—
3.°	Sistemazione con terra e sabbia della nuova Strada e Piazza ad uso del settimanale Mercato di Migliarino . . . . »	3356	541	» 3356	541	» 150	—
4.°	Sistemazione con breccia di Rimini della Strada Gattamarcia in Migliaro »	2487	249	» 3111	068	» 150	—
	Sistemazione con terra e sabbia dell' ultimo tronco della Strada del Cimitero di Migliaro e S. Margherita . . . . »	623	819				

Dalla Segreteria Comunale Migliaro li 9 Maggio 1870.

IL SEGRETARIO COMUNALE
NAPOLEONE BIGONI

ANNUNZI

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
DELL' UNIVERSITÀ ISRAELITICA DI FERRARA

Avviso d' Asta

Si fa noto che nel giorno di Martedì 17 Maggio corrente alle ore 12 meridiane si procederà nella Segreteria di questa Università alla vendita mediante pubblica Asta di una Casa sita in questa Città Strada di Vigna Tagliata Civico Numero 3100, e 65 di nuova anagrafe: confinante, a tramontana colle ragioni Pesaro Clemente e Neppi fratelli, a levante Melli Florio, a mezzodì collo stesso e Cavalieri Rubino, a ponente colla pubblica via.

L' Asta sarà aperta pel prezzo di Lire 2500 oltre alle accolazioni all'acquirente degli annui Canoni della somma complessiva di Lire 54. 72 che colpiscono lo stabile stesso, e di tutte le spese del contratto comprese quelle dell' Asta.

Il deposito per le spese resta stabilito in Lire 400 — nella suddetta segreteria trovasi ostensibile il Capitolato e la Perizia relativa.

Ferrara 5 Maggio 1870

Il Presidente del Consiglio
PACIFICO ZAMORANI

AVVISO

Ferrara li 8 Maggio 1870.

Si deduce a pubblica notizia, che il Banco del Lotto N. 146, esistente prima in via del Saraceno, ora è stato trasferito in via Corte Vecchia N. 8, già degli Orefici vicino alla piazza, prevenendo anche che detto Banco ha sortita ed ingresso dalla parte pure della Piazzetta della Chiesa Nuova.

Il Ricevitore del detto Banco
RANIERO FIUZZI

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1870	NATI									MORTI									Nati	Numero dei MATRIMONJ contratti	IMMIGRATI nel Comune			EMIGRATI dal Comune			IN PIÙ		IN PIÙ		TOTALE	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		TOTALE dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		TOTALE dei morti	Morti													
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	107	108	15	6	3	6	125	120	245	109	107	8	5	6	5	123	117	240	7	39	63	48	111	76	66	142	5	,,	,,	31	,,	26
» Febbraio . .	107	100	10	6	18	13	135	128	263	93	96	6	4	8	2	107	102	209	4	45	16	16	32	42	30	72	54	,,	,,	40	14	,,
» Marzo . .	120	112	15	6	9	5	144	123	267	112	123	5	2	7	7	124	132	256	19	26	32	21	53	53	30	83	11	,,	,,	30	,,	19
» Aprile . .	144	99	5	9	8	10	157	118	275	108	91	2	1	5	2	115	94	209	9	34	36	36	72	43	40	83	66	,,	,,	11	55	,,
TOTALE	478	428	45	27	38	34	561	489	1050	422	417	21	12	26	16	469	445	914	39	144	147	121	268	214	166	380	136	,,	,,	112	24	,,

Ferrara 6 *Maggio* 1870.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1869. — MASCHI 36,912 — FEMMINE 34,838 — TOTALE 71,750

IL CAPO DIVISIONE DELLO STATO CIVILE
A. GENNARI